

gli stessi lavoratori della Ligabue spa ex aeroporti di Roma dopo aver subito il passaggio per « cessione di ramo d'azienda » si trovano dopo 13 mesi a rischiare un ulteriore passaggio;

la vincitrice dell'appalto, la società De Montis, secondo il decreto legislativo n. 18 del 1999, articolo 15 e il decreto legislativo Ronchi (n. 22 del 1997) sembra non avere le possibilità di servire compagnie *extra Ue* perché inabilitata allo smaltimento dei rifiuti *extra Ue*;

è compito dell'Ente nazionale aviazione civile perseguire gli obiettivi istituzionali cui è preposto, applicando quindi il decreto legislativo del 13 gennaio 1999 n. 18 nello specifico articolo 15 e articolo 9;

è compito degli Aeroporti di Roma mettere in essere la costruzione dell'impianto lavaggio *mat. catering* di cui tutti gli stabilimenti *catering* futuri e contemporanei devono servirsi nel rispetto del decreto Ronchi senza più deroghe -:

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare i posti di lavoro a rischio, per garantire comunque che lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività di *catering* e, più in generale, dall'attività aeroportuale sia effettuato nel rispetto della normativa vigente senza concessioni di deroghe che metterebbero in pericolo la salute dei lavoratori e la qualità dell'ambiente. (3-03799)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

in data 8 aprile 1999, una signora di Roma ha rinvenuto nel giardino del proprio condominio una tartaruga marina, probabilmente abbandonata da qualche irresponsabile. Dopo aver prestato un primissimo soccorso all'animale stremato, la signora ha telefonato al giardino zoologico — ora Bioparco — della città. Con estremo stupore, si è vista rispondere dal suddetto ente che lo stesso non era in grado di accogliere la tartaruga;

senza perdersi d'animo, la signora telefonava agli uffici della direzione di « Animali selvatici », sempre in Roma. Anche qui si sentiva opporre un ulteriore rifiuto, motivato dall'impossibilità di ospitare animale esotici;

l'ultimo tentativo lo faceva alla delegazione Lazio del Wwf, in viale Giulio Cesare a Roma: ennesimo rifiuto, condito da un'allucinante risposta di tenore culinario che consigliava di utilizzare la testuggine per un succulento brodo nonché diffidava dall'abbandonarla nelle fontane pubbliche poiché dannosa all'ambiente -:

quanto danaro lo Stato e il parastato destinino per sovvenzionare direttamente o indirettamente gli enti e le associazioni che si occupano della custodia e della « protezione » degli animali e se vengano effettuati gli opportuni controlli sull'utilizzo effettivo dei fondi da parte dei suddetti beneficiari;

quante persone siano occupate presso questi enti senza avere nessun titolo idoneo, bensì esclusivamente in qualità di « amici degli amici », avendo così trovato un modo comodo di vivere alle spalle della comunità;

se non sia giunto il tempo di mettere opportuno freno anche a questo tipo di abuso. (3-03800)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RAFFALDINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la linea Parma-Suzzara è attualmente gestita da una ferrovia in ex gestione commissariale governativa;

con la legge n. 662 del 1996 e con il decreto legislativo n. 422 del 1997 si prevede che nel 2000 queste ferrovie debbano passare alle regioni;

lo stesso decreto legislativo n. 422 del 1997 affida allo Stato le linee che hanno una valenza nazionale e internazionale che viene definita dal Governo;

il 23 luglio 1997 è stato firmato dal Ministro dei trasporti, dal comune e dalla provincia di Parma, da Tav, dalle ferrovie dello Stato, nella persona dell'ingegner Cimoli, un accordo di programma nell'ambito del programma alta velocità, in particolare per la tratta Milano-Bologna;

nell'allegato 3 di tale accordo di programma si cita testualmente « il Corridoio di TI-BRE (Tirreno-Brennero) ivi inclusa la linea Parma-Suzzara che sarà trasferita alle ferrovie dello Stato e da esse gestita »;

la regione Emilia-Romagna si oppone a che la tratta Parma-Suzzara faccia parte del corridoio TI-BRE e quindi sia trasferita alle ferrovie dello Stato e da essa gestita -:

come intenda rispettare gli impegni sottoscritti. (5-06211)

MICHELANGELI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in un'intervista al Gazzettino di Padova il procuratore militare Sergio Dini ha sollevato - ripreso anche dall'associazione A.N.G.E.-SOL -, con toni forti, il problema del codice da applicare ai corpi di spedizione all'estero per operazioni militari, che nel caso delle spedizioni in Macedonia come in Albania, prevede l'applicazione del codice di pace anziché quello di guerra, che a detta del procuratore, tutelerebbe di più i nostri soldati -:

in quale condizione giuridica si trovano i nostri soldati in missioni militari all'estero, in particolare nei Balcani.

(5-06212)

FOTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

già in precedenti atti di sindacato ispettivo l'interrogante ebbe ad evidenziare la necessità di assicurare adeguati finan-

ziamenti indispensabili per il recupero della ex caserma « Vito Artale » - posta in Piacenza, Via Emilia Pavese 29 - ove, a lavori ultimati, verrà ospitato il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di quella città;

i lavori di ristrutturazione dell'immobile in questione, iniziati nell'anno 1996, sono tuttora in corso a cura del nucleo operativo del provveditorato regionale delle opere pubbliche, con sede distaccata a Piacenza;

il progetto definitivo, per la conclusione dei lavori, almeno di quelli assolutamente necessari per l'abitabilità della struttura, prevede una spesa complessiva di circa tremiliardi e mezzo;

il finanziamento a valere sul capitolo 8405, gestito dal ministero dei lavori pubblici, prevede per il triennio 1999/2001 un finanziamento di due miliardi, così ripartiti: un miliardo per il 1999, cinquecento milioni per gli anni 2000 e 2001;

l'assegnazione di detti fondi risulta insufficiente per il corretto ripristino dell'immobile, il che determinerà nel 2001 gravissimi problemi posto che entro detto termine scadrà il contratto in essere con l'ente proprietario dell'immobile, posto in Via Capra in Piacenza, che attualmente ospita il comando provinciale della Guardia di finanza di Piacenza -:

sè intenda il Ministro interrogato prevedere l'integrazione dei fondi assegnati, sì da rendere fruibile l'ex Caserma Artale entro l'anno 2001, consentendo alla Guardia di finanza di poter disporre, nella città di Piacenza, di una sede dignitosa e funzionale. (5-06213)

VALPIANA. - *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il consigliere regionale della Lombardia Ezio Locatelli, in data 25 giugno 1998, dopo aver ricevuto dei filmati (girati da un obiettore di coscienza in servizio presso il suddetto istituto, della durata complessiva

di 5 ore, relativi ad episodi accaduti tra i mesi di gennaio e febbraio del 1998) che documentavano maltrattamenti nei confronti dei degenti del reparto disabili gravi dell'ex ospedale psichiatrico di Bergamo, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Bergamo;

l'inchiesta giudiziaria che ne è scaturita (n. 2219/98/21 R.G. procura della Repubblica di Bergamo), si è risolta con la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero e accolta dal giudice per le indagini preliminari:

altre denunce erano state fatte in passato sempre relativamente a maltrattamenti avvenuti nello stesso reparto da esponenti delle associazioni di familiari senza che la procura della Repubblica di Bergamo abbia mai dato corso a procedimenti penali;

la richiesta di archiviazione ha escluso la configurabilità del reato di maltrattamenti (perseguibili d'ufficio), ammettendo la configurabilità del reato di percosse, improcedibile per difetto di querela, ferma restando la sanzionabilità dei fatti filmati in termini disciplinari;

nella fattispecie, il reato di percosse è in concreto improcedibile, dal momento che le persone offese, titolari del diritto a sporgere querela, sono disabili intellettivi gravi, in gran parte rappresentati legalmente, sotto il profilo della tutela, da operatori dello stesso istituto, l'ex manicomio di Bergamo, coinvolto nella denuncia;

la conduzione delle indagini preliminari da parte del pubblico ministero competente, dottor Angelo Tibaldi, solleva alcuni seri interrogativi sulle motivazioni per cui non sia stato sentito come testimone l'obiettore di coscienza che ha girato i filmati, e sulle motivazioni per cui sia stato nominato quale consulente tecnico chiamato a svolgere un'ampia relazione di commento ai filmati, il dottor Massimo Biza, che era il massimo responsabile amministrativo della struttura in cui si sono svolti i fatti (direttore dell'ex ospedale psichiatrico di Bergamo);

le videocassette, oltre ad essere state inoltrate alla magistratura inquirente, sono state inviate al ministero della sanità e alla Commissione parlamentare di controllo sulla chiusura degli ex manicomi;

la documentazione è stata inviata verso la fine di giugno 1998, ma il ministero della sanità, pur avendo disposto una ispezione nell'ex ospedale psichiatrico di Bergamo, non ha dato risposta ufficiale nel merito -:

quali iniziative intendano adottare nei confronti dei magistrati della procura della Repubblica di Bergamo se si appurasse che nella conduzione delle indagini si possano ravvisare colpe, omissioni o superficialità, anche assumendo l'iniziativa disciplinare;

quali iniziative intendano adottare per sollecitare la regione ad assumere provvedimenti anche di tipo disciplinare nei confronti del personale protagonista degli episodi documentati nei filmati e dei responsabili della struttura;

quali iniziative intendano adottare affinché il processo di riconversione degli ex ospedali psichiatrici nella regione Lombardia avvenga nel rispetto dei diritti delle persone con patologie mentali, per evitare l'indebito passaggio in fasce geriatrica e *handicap* (ossia meramente socio-assistenziale) di soggetti con patologie anche psichiatriche;

come intendano garantire servizi di qualità, evitando di scadere nell'incuria generale, come documentato nel filmato in oggetto, ai disabili gravi ricoverati nelle strutture pubbliche e accreditate.

(5-06214)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PAOLO COLOMBO e RIZZI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che: